Le reazioni al discorso del governatore della Banca d'Italia

Carli applaudito da Confindustria e d.c.

Entusiastici commenti di «24 ore» — Il giornale della D.C. accoglie senza alcuna riserva il grave discorso

Gli applausi dei giornali della Confindustria alla relazione del governatore della Banca d'Italia sono senza riserve. E bisogna aggiungere che sono anche meritati. L'aver proposto — come ha fatto Guido Carli — una sorta di blocco salariale, l'aver attaccato la politica delle partecipazioni statali e proposto una linea di limitazione della spesa e degli investimenti pubblici fa ascrivere Carli — da parte dei giornali padronali quali *24 Ore, Il Sole e Il Globo* — tra gli uomini più benemeriti. Accanto a questi applausi si colloca, fatto grave e qualificante per la DC, l'accoglimento delle tesi di Carli, senza riserva alcuna da parte del quotidiano d.c., *Il Popolo*.

Il giornale della Confindustria *24 Ore* sottolinea nel titolo come il governatore della Banca d'Italia rivendica l'autonomia dal potere politico. Si plaude, ossia, alla parte più inammissibile della relazione, laddove Guido Carli pretende di collocarsi al di sopra dello Stato e divenire colui che in effetti decide sulle scelte di politica economica, scavalcando le sedi politiche e democratiche, ossia il Parlamento e il governo. «Con la relazione di ieri — annuncia *24 Ore* — Guido Carli è rientrato appieno nella tradizione dei Governatori che si sentono investiti di responsabilità che travalicano quelle governative e delle quali rispondono verso tutto il paese». E così conclude: «E' questa una chiara presa di coscienza del potere, dovere del governatore di negare i crediti, se necessario, anche al governo!».

Con una punta di ironia, tuttavia, lo stesso quotidiano sottolinea che Carli «non rinnega il centro-sinistra ed auspica misure e metodi ad esso cari, come la programmazione generale». Ma quale centro-sinistra sarebbe quello che accogliesse una linea di politica economica quale quella che Carli prospetta? Una linea ossia che dietro il paravento della stabilità monetaria indica quelle misure che Malagodi e la Confindustria invocano da tempo, condivise del resto dal gruppo doroteo della DC?

La sostanza di quella linea viene sottolineata da altri commenti alla relazione del governatore della Banca d'Italia. Ferdinando Di Fenizio, colui che nella commissione per la programmazione si è battuto per escludere ogni tipo di programmazione avente un riflesso sulle strutture economiche, loda sulla *Stampa* la relazione Carli, ed afferma che ora tutta la discussione di politica economica deve tener conto di quanto ha detto il governatore della Banca d'Italia.

Libero Lenti, sul *Corriere della Sera*, sottolinea sopratutto l'appoggio che Carli ha dato alla linea confindustriale in materia di opposizione alle rivendicazioni salariali. «Se quanto Carli ha detto non venisse attuato — afferma Lenti — i salari si collocherebbero come una variante autonoma, quasi direi indipendente, nell'equilibrio monetario. In parole povere la politica monetaria sarebbe fatta dai sindacati operai, con risultati facilmente intuibili». E' lo stesso commento del confindustriale *Il Sole*: «E' venuto il momento, improrogabile, di correggere gli effetti di indirizzi sbagliati di certa politica salariale e dei meccanismi connessi come la scala mobile, su una politica di sviluppo».

Il resoconto dell'assemblea della Banca d'Italia pubblicato dall'*Avanti!* — firmato da Ercole Bonacina — mentre afferma che la relazione appare «accettabile», avanza una ferma critica alla parte finale del discorso di Carli relativa alla «indipendenza» dal potere politico. Questa tesi — scrive l'*Avanti!* — «pur tenendo presente i compiti istituzionali della banca di emissione, ci sembra francamente inaccettabile. Essa contiene, anzitutto, il germe di una sovrapposizione del potere tecnico al potere politico, al quale spetta in ultima analisi la responsabilità delle scelte di politica economica e delle relative conseguenze. Affermare, invece, che l'istituto di emissione sia il vero garante della stabilità monetaria, ci sembra un obiettivo capovolgimento delle potestà. In secondo luogo allorchè la dichiarazione di Carli viene inserita nel contesto delle sue analisi congiunturali e dei problemi sollevati, nonchè delle forze alle quali si è riferito, assume il chiaro significato di un avvertimento politico orientato e per giunta orientato male».

Senza alcuna riserva è invece il commento pubblicato dal *Popolo* nel quale si riflette la perfetta concordanza di vedute tra quanto Carli ha detto e la linea del gruppo dirigente doroteo. Il commento del *Popolo* sottolinea che la DC «non è nuova alla politica di intransigente difesa della lira», il che sta a ricordare, appunto, come nel passato la DC abbia fatta sua e realizzata la linea di politica economica padronale di ostinata opposizione alle richieste dei lavoratori. E ciò, peraltro, senza nemmeno conseguire l'obiettivo della stabilità monetaria. L'organo del PSDI *La Giustizia*, pubblica senza commenti un sunto del discorso di Carli. La *Voce Repubblicana*, infine, pubblica un commento secondo il quale le reazioni della stampa di destra alla relazione di Carli sarebbero «una interpretazione di comodo» della relazione stessa.

Censura politica

Senatori PCI da Merzagora per la RAI-TV

Ferma protesta di Ferruccio Parri

A seguito del passo effettuato venerdì presso il segretario generale del Senato, dr. Picella, i vice-presidenti del gruppo senatoriale comunista, Spano e Perna, sono stati ricevuti ieri mattina dal presidente Merzagora, al quale hanno esposto la protesta più viva per la censura esercitata dalla RAI-TV sulla conversazione degli oratori comunisti Giancarlo Pajetta, Anna Grasso e Pio La Torre sulle elezioni siciliane.

I due parlamentari comunisti hanno fatto presente la opportunità che, a seguito del gravissimo episodio, la presidenza del Senato svolga un autorevole intervento per evitare il ripetersi di altri episodi del genere.

Al termine del colloquio il presidente Merzagora ha dato assicurazione che procederà per una pronta convocazione della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, ed anche del suo personale interessamento presso il governo.

Si moltiplicano intanto le proteste contro il sopruso mafioso compiuto dalla RAI-TV ai danni dei nostri oratori. Il sen. Ferruccio Parri, in una lettera inviata alla presidenza della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, ha energicamente protestato per gli interventi «censori» della RAI, rilevando come i brani «tagliati» non contrastavano affatto con le norme fissate dalla Commissione, «pur interpretandole nel modo più severo». «L'episodio che a nome dell'Associazione Radio-Teleabbonati si vuole qui fermamente deplorare — prosegue Parri — valga almeno a richiamare ad un rispetto non solo formale delle norme che fissano le modalità di esercizio di un così importante e delicato servizio pubblico e a ribadire la necessità di un intervento della commissione parlamentare». Un telegramma è stato inviato dall'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) all'ing. Marcello Rodinò, amministratore delegato dell'ente radiotelevisivo.

Mafia e RAI-TV

Colloquio Merzagora-Leone

Il presidente del Senato, Merzagora, e il presidente della Camera, Leone, hanno discusso in un incontro svoltosi a Palazzo Madama sulla costituzione della presidenza della commissione d'inchiesta sulla mafia e della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV.

Una nota d'agenzia informava ieri che i due presidenti avrebbero discusso la sostituzione dell'on. Paolo Rossi (PSDI) dimessosi da presidente della commissione antimafia proprio nel momento in cui la cosidetta «onorata società» riprendeva, con maggiore violenza, i suoi crimini e le sue intimidazioni anche nel quadro della campagna elettorale siciliana. «Per quanto riguarda la commissione parlamentare di vigilanza sulle radiotelediffusioni — precisava la nota — si sa che i presidenti Merzagora e Leone hanno invitato i gruppi parlamentari delle due Camere a far loro le relative designazioni».

Iniziativa dell'UDI

Per un assegno alle casalinghe di oltre 65 anni

Il Consiglio nazionale dell'UDI si è fatto promotore di una legge di iniziativa popolare per la concessione di un assegno vitalizio di 5 mila lire alle casalinghe che hanno superato i 65 anni di età.

Con questa iniziativa l'UDI si è fatta interprete della delusione espressa dalle casalinghe anziane che si sono viste escluse da ogni possibilità di beneficiare della legge sulla pensione alle casalinghe, «frettolosamente approvata dai due rami del Parlamento — afferma un comunicato — negli ultimi giorni della passata legislatura».

La legge sarà presentata al Senato dopo che, in tutta Italia, saranno raccolte, davanti ai sindaci e ai notai, 50 mila firme.

Lo schema legislativo è costituito da tre articoli, il primo dei quali afferma: «Alle persone di sesso femminile, che abbiano compiuto i 65 anni e che versino in precarie condizioni economiche è concesso un assegno mensile di L. 5 mila, che sarà erogato con decorrenza dal 1 luglio 1964 a carico della gestione "Mutualità e Pensioni"». Gli articoli rimanenti specificano i casi in cui le casalinghe devono essere considerate «in precarie condizioni economiche» e prevedono la copertura finanziaria della spesa.

Interrogazione PCI

Per il voto dei militari siciliani

TORINO, 1

Il problema dei giovani siciliani che si trovano sotto le armi e le misure che si rendono necessarie affinchè essi possano andare a votare il 9 giugno prossimo, sono stati oggetto di una interrogazione urgente che il compagno on. Egidio Sulotto ha presentato al ministro della Difesa.

Nella interrogazione il parlamentare comunista chiede di conoscere «quali disposizioni siano state date ai comandi e quali facilitazioni — comprese quelle finanziarie — siano state disposte affinchè tutti i militari, elettori in Sicilia, siano posti in condizione di poter esercitare il proprio diritto di voto per il rinnovo del Parlamento regionale dell'Isola».

A quanto risulta, ad appena otto giorni dalle elezioni, in diverse caserme di Torino, Milano e in altre città del Nord migliaia di militari siciliani non avrebbero ancora ricevuto assicurazione che sarà data loro una licenza della durata sufficiente per compiere il lungo viaggio.

Speculazione criminale

Zucchero: fermi a Ferrara 276 mila q.li

I ministri dc proseguono la vecchia politica di favoreggiamento agli industriali

Lo zucchero viene distribuito col contagocce nella maggior parte del Paese nel tentativo di evitare il peggio. Ma il peggio è arrivato già, in alcuni centri, con un esaurimento pressochè completo delle disponibilità. Un caso per tutti: la provincia di Grosseto. In questa città i rivenditori si sono visti chiedere, al momento dell'acquisto, il pagamento anticipato, cosa che non era mai avvenuta in precedenza. L'approvvigionamento si è subito ridotto. Non solo ma l'ente comunale di consumo, il più grosso distributore della città, aveva ieri in magazzino solo cinque quintali di zucchero; quindi ha ridotto la distribuzione a un chilo a famiglia. Per i prossimi giorni, però, la situazione diverrà insostenibile, così ci ha dichiarato il sindaco della città, compagno Pollini. Ma in alcuni centri della provincia — Manciano, Gavorrano, Sorano — la situazione ha raggiunto il limite estremo: i sindaci stanno dando disposizioni perchè al momento dell'acquisto venga esibito il certificato medico attestante che ci sono bambini e ammalati in famiglia.

Questa la situazione drammatica che si è creata dappertutto. Come può essere rispettato il semplice invito del ministero e dei prefetti a non aumentare i prezzi? La vendita a prezzi maggioratti dilaga e il governo ne porta interamente la responsabilità poichè non ha preso le misure necessarie a garantire l'afflusso dello zucchero esistente nelle scorte e alle dogane sul mercato. Circa le scorte interne il ministro Rumor continua a tacere sulla richiesta di un'inchiesta nei magazzini del monopolio. Continua a non dare una spiegazione plausibile delle affermazioni contenute nella circolare del gennaio 1961 da noi pubblicata, in base alla quale dovremmo avere ancora ingenti scorte.

Un anticipo di questa inchiesta ai ministri Rumor e Colombo, trincerati da giorni dietro i comunicati burocratici, lo possiamo dare noi. Secondo accertamenti fatti dalla Camera del Lavoro di Ferrara — la provincia maggiore produttrice del paese — presso gli zuccherifici della provincia sono fermi 276 mila quintali di zucchero. Eccone la distinta: stabilimento Volano di Comacchio 96 mila quintali; Volano di Migliarino 80 mila quintali; Romana di Pontelagoscuro 60 mila quintali; Eridania di Ferrara 20 mila quintali; Saccarifera Lombarda di Bondeno 6 mila quintali; Eridania di Pontelagoscuro 5 mila quintali; Eridania di Codigoro 4 mila quintali; Saccarifera Lombarda di Jolanda 3 mila q.li; CO.PRO.A di Ostellato 2 mila quintali.

Sono scorte basse, considerato che si tratta della zona più importante del paese, ma sono scorte da gettare subito sul mercato. E' criminale che, mentre vi è questa disponibilità, nella stessa città di Ferrara lo zucchero manchi in modo quasi totale nei negozi. Perchè lo zucchero è bloccato nei magazzini e nei porti, se non per proseguire una intollerabile speculazione ai danni dei consumatori? E se così stanno le cose, perchè il governo si affida alle circolari e ai prefetti, anzichè intervenire massicciamente?

Basterebbe l'immissione di un milione di quintali — dei tre milioni di cui è stata chiesta l'importazione — a tagliare le ali alla speculazione. Basterebbe un'ispezione nei depositi delle principali industrie saccarifere per cacciare fuori le scorte che rimangono. Ed è quello che si deve fare, che reclamano i cittadini, i sindaci delle città, i dettaglianti.

L'inerzia del governo, il silenzio dei ministri d.c. Rumor e Colombo, è la conferma di una politica che ha portato gli approvvigionamenti dello zucchero al disastro attuale. Il governo ha paura degli industriali saccariferi, o ne è il connivente, in quanto non solo evita di intervenire con la decisione che l'opinione pubblica reclama ma non si pronuncia nemmeno sui rapporti fra industria e contadini. Anche ieri il CNB ha telegrafato al ministro chiedendo un incontro. Un intervento immediato, che costringa gli industriali a pagare le bietole il giusto prezzo, potrebbe rendere meno grave la situazione fin dal prossimo raccolto poichè con i prezzi attuali i contadini daranno le bietole come foraggio al bestiame. Il raccolto infatti è alle porte: mancano due mesi e i contadini non hanno il contratto. Rumor invece sta a Bruxelles, da dove lancia sorridenti dichiarazioni sulla politica agraria del Mercato comune, mentre la CEE non ha ancora dato il nulla osta per l'introduzione in Italia del secondo contingente di zucchero di un milione e 300 mila quintali, zucchero che è già alle frontiere, potrebbe essere distribuito, dare un colpo d'arresto alla crisi. Ma i ministri della DC non hanno fretta.

Torino

Raccolto nelle fabbriche l'appello unitario

Documenti comuni PCI-PSI - Domenica un convegno alla Barriera di Nizza

Dalla nostra redazione

TORINO, 1.

Una rinnovata, significativa spinta verso l'unità operaia e democratica caratterizza già da molti mesi la vita politica torinese; il 28 aprile lo ha ampiamente dimostrato con gli oltre 200 mila voti del PCI, primo partito della città, e con il successo registrato dal PSI che ha premiato le posizioni unitarie della Federazione socialista torinese.

Dall'esame del voto del 28 aprile è sgorgata una iniziativa che da alcune settimane è al centro del dibattito politico, particolarmente nelle fabbriche di Torino e provincia; dallo stabilimento maggiore del monopolio automobilistico, la FIAT-Mirafiori, al termine di alcune riunioni che i lavoratori socialisti e comunisti avevano dedicato all'esame del voto e alle conseguenze che esso deve avere in Italia, veniva approvata una presa di posizione unitaria. Il documento sottolineava la grande dimostrazione di maturità, la avanzata coscienza dei lavoratori che il voto del 28 aprile rispecchia, la garanzia di democrazia reale che quel voto contiene, la indicazione al rinnovamento del paese, la richiesta di una vera svolta a sinistra necessaria e non più rinviabile ed indicava il vano e pericoloso tentativo — già in atto — di tradire la spinta a sinistra con mutamenti di etichette.

In meno di due settimane l'invito al dibattito sulle prospettive aperte dal voto del 28 aprile che concludeva il documento unitario della Mirafiori è già stato raccolto da alcune delle fabbriche maggiori di Torino e provincia.

Alla Fiat-Spa, alla Azienda tranviaria, alla Alpina-Fichet di Avigliana, come alla Riv di Torino, al termine dei loro dibattiti socialisti e comunisti hanno approvato mozioni che riaffermano la funzione insostituibile dell'unità operaia e democratica alla base della quale sta la fine di ogni discriminazione anticomunista, il rafforzamento del sindacato di classe, il maggior potere nelle fabbriche e nel paese per i lavoratori.

Alcuni documenti portano la firma di operai non iscritti ad alcun partito. I lavoratori comunisti e socialisti della Riv proponevano un convegno delle fabbriche della popolare Barriera di Nizza ove sorge il grande stabilimento dei cuscinetti a sfere (proprietà personale di Gianni Agnelli); intendevano proporre alla discussione tutti i temi della campagna elettorale, dal caro vita alla pace più che mai attuali. Il convegno si terrà domenica 9 giugno, vi parteciperanno parlamentari del PSI e del PCI. Domani intanto saranno i lavoratori della Michelin a dibattere i problemi dell'unità operaia e democratica; a tutte queste riunioni sono invitati i lavoratori cattolici e socialdemocratici.

Le Federazioni del PCI e del PSI di Reggio Emilia hanno promosso per il 12 giugno un convegno cittadino sui problemi dell'unità operaia e democratica e sulle soluzioni da dare ad essi dopo il voto del 28 aprile; al convegno di Reggio è stata invitata una delegazione unitaria dei lavoratori della Fiat-Mirafiori.

Solo il 7% delle matricole usufruisce del presalario

I primi dati relativi all'erogazione degli «assegni di studio» istituiti a partire dall'anno accademico in corso informano che hanno ottenuto il «mezzo pre-salario» (15.000 lire mensili) 1.700 universitari, mentre 2.783 sono gli studenti che hanno ottenuto il «presalario intero» (30.000 lire mensili). Il provvedimento ha dunque interessato — con una spesa complessiva di circa un miliardo — 4.483 studenti, vale a dire il 7 % circa degli iscritti al primo corso delle varie Facoltà.

Aggiungendo ai beneficiari della nuova legge la normale distribuzione di borse di studio e posti in Collegi e Case dello Studente da parte delle Opere Universitarie, risulta che, dal 1962-63, circa il 10 % della popolazione universitaria italiana usufruisce di un'assistenza diretta: si tratta di una cifra che resta ancora molto al di sotto di quanto avviene in tutti i Paesi più progrediti della stessa Europa Occidentale (in Inghilterra, ad esempio, i «borsisti» costituiscono l'80 % della popolazione universitaria).

L'UNURI (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana) rileva che l'inadeguatezza del provvedimento è dimostrata da un lato dall'alto numero (40 %) di licenziati da scuole superiori che non si iscrivono all'Università, dall'altro dalla stasi nel numero dei laureati. Occorre, pertanto, rendere «più incisiva e più generale, nell'ambito di un'organica politica di rinnovamento degli studi, l'applicazione del pre-salario».

SALUTE SELECT

L'aperitivo alcoolico in giusta misura

Personalità, stile, buon gusto ... doti preziose che si affermano nella scelta di un aperitivo raffinato

SELECT

dal gusto ricco e preciso

ADPIA

visitate l'UNIONE SOVIETICA con «INTURIST»

(S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)

● Potrete viaggiare comodamente con: *Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica «LITVA» della linea (Genova-Napoli-Odessa).*

● Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'«*Inturist*» in Italia:

I GRANDI VIAGGI
Piazza Diaz, 2 - Milano - Tel. 896.604
Via del Tritone, 62 - Roma - Tel. 684.460

ITALTURIST
Via IV Novembre, 112 - Roma - Tel. 681.721
Via Larga, 7 - Milano - Tel. 872.972

C.I.T.
Piazza della Repubblica, 68 - Roma - Tel. 463.941

WAGONS-LITS COOK
Piazza San Silvestro, 17 - Roma - Tel. 640.441
Via Nizza, 63 - Roma - Tel. 463.347

CHIARI SOMMARIVA
Via Dante, 8 - Milano, Tel. 872.412-867.431
Via C. Battisti, 120 - Roma - Tel. 672.523

GONDRAND
Via Pontacci, 21 - Milano - Tel. 653.041
Via Barberini, 47 - Roma - Tel. 470.485

COLOSSEUM
Via S. Nicola da Tolentino, 42 - Roma - Tel. 460.234

MONDIALTUR
Via Vittorio Veneto, 171 - Roma - Tel. 486.839

TURISANDA
Via Silvio Pellico, 8 - Milano - Tel. 862.553

UTRAS
Via Manzoni, 38 - Milano - Tel. 702.867

MALAN VIAGGI
Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino - T. 511.677

SAGITAL
Via di Sottoripa, 1-A - Genova - Tel. 200.751

SOCIETA' INTERNAZIONALE TURISMO S.p.A.
Piazza Stazione, 58-r - Firenze - Tel 284726

ATLANTIC OFFICE S.p.A.
Via de Pretis, 41-43 - Napoli - Tel. 310.069

Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 - int. 4 (Stazione Termini) Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut Com Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura scientifica (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 384.561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 770/235183 del 29 maggio 1959)

LEGGETE Noi donne

LEGGETE Vie nuove

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE-CONCORSI L. 50

ASTA ECCEZIONALE !!! AURORA GIACOMETTI liquida VIA ASINARI SANMARZANO 26, grande deposito mobili antichi, moderni, per ufficio, salotti, divanletto, sedie, armadi, pianoforti, quadri, tappeti, televisori, libri, ecc. PREZZI BASSISSIMI !!! Visitateci per convincervene !!! Non ve ne pentirete !!! Largo posteggio per automobili.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

Autonoleggio Riviera - Roma

Prezzi giornalieri feriali: Inclusi 50 Km.

FIAT 500/N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500/N Giardin.	» 1.500
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750	» 1.750
DAUPHINE A. Romeo	» 1.900
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2.200
FORD ANGLIA de Luxe	» 2.300
VOLKSWAGEN	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100 DWS (fam.)	» 2.700
GIULIETTA A. Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1800	» 3.300
FORD CONSUL 315	» 3.500
FIAT 2300	» 3.700
A. ROMEO 2000 Berl.	» 3.800

Tel.: 420.942 - 425.624 - 420.819

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICIOTTOKARATI - lirecinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE - Montebello, 88 (480.370) - ROMA

12) MATRIMONIALI L. 50

VENTISETTENNE impiegato conoscerebbe scopo matrimonio signorina media altezza scrivere patentauto 267995 fermoposta Firenze.

il numero telefonico della soc. a. Zega & Ci v. ROMAGNA UNICA SEDE NON HA SUCCURSALI è da oggi: 46 96

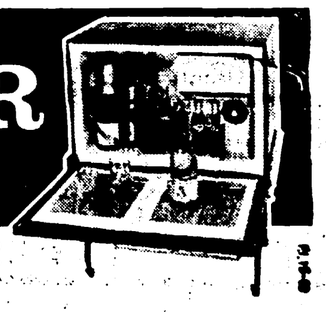
CENTRALINO - 15 LINEE URBANE CON RICERCA AUTOMATICA

UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

il nuovo FRIGO BAR ALGOR

litri 70 - L. 64.000

incastellatura di sostegno L. 4000



il secondo frigorifero per ogni famiglia!

Servizio Vendite ALGOR - Via Jenner 38-40 - MILANO